

S.ANDREA PIOTELLO



FEBBRAIO 2015



DACCI OGGI IL NOSTRO PANE QUOTIDIANO.

MATTEO 6,11



una sola famiglia umana, cibo per tutti.



HYDROPLUS^{snc}

di Gadda Alberto e Aurelio

- Impianti idraulici, riscaldamento, condizionamento civile e industriale
- Conduzione e manutenzione centrali termiche
- Abilitazione "Terzo responsabile"
- Vendita e assistenza caldaie ITALTHERM

via A. Moro, 18 - Pioltello . MI - Tel/Fax 02.92.14.19.25
info@hydroplus.it www.hydroplus.it

GALBIATI

elettrodomestici da incasso

lo specialista
non solo vendita,
ma installazione
ed assistenza

CAMBIARE GLI ELETTRODOMESTICI
E RISPARMIO ENERGETICO
E SICUREZZA



PIOTTELLO
Via Marconi, 18
Tel. 0292107124

www.arredamentigalbiati.it

SEI OVER 70?
25% DI SCONTO
SU TUTTE LE PRESTAZIONI

STUDIO DENTISTICO

Dott. Carlo De Gaspari
via Carpaccio, 4 - Pioltello

**CONSERVATIVA - IMPLANTOLOGIA -
PROTESI MOBILE SU IMPIANTI - PROTESI FISSA
ORTODONZIA - IGIENE**

Si riceve su appuntamento - Tel. 02 92140805 - 02 92105670



FARMACIA ROVELLI

Via N. Sauro, 27
Pioltello
Tel.- Fax 02.92.105.850

**OMEOPATIA - ERBORISTERIA
ALIMENTI SENZA GLUTINE**

farmaciarovelli@hotmail.it

SALINA MARCO
ENOTECA

VINI

BIRRE
BIBITE
ACQUE
MINERALI



via Roma, 14 - 20096 Pioltello (MI)
Tel. 02.92.10.03.08 - Fax. 02.92.47.01.03



via Como, 12 - 20096 Pioltello (MI)
Tel. 02 92107355 - Fax. 02 92109585 - info@gerlapneumatici.it

**BILANCIATURA ELETTRONICA
CONVERGENZA**

**VENDITA E ASSISTENZA
PNEUMATICI**

cama
GRAFICHE
imaging solutions

Roberto Mandelli

Tel. 02 92143327
Fax 02 92105237
www.camajas.it
cama@camajas.it

Via Brescia, 3 / D
20063 Cernusco S/N (MI)





Quaresima: tempo di rinnovamento

Liturgicamente la Quaresima è la prima tappa del Ciclo Pasquale: Quaresima-Pasqua-Pentecoste.

Il tempo della quaresima diviene allora un tempo di rinnovamento e il desiderio della gioia pasquale, di essere partecipi della pienezza di Vita, trasforma la nostra persona, le nostre relazioni, parole, pensieri, azioni.

La Quaresima è tempo privilegiato in cui siamo chiamati a rendere sempre più vivo il rapporto con Dio, con chi ci sta attorno (vicini e lontani) e con noi stessi.

È la ricerca della serenità; è questa la Risurrezione a cui siamo chiamati.

È strano il percorso che la Quaresima ci fa compiere. Normalmente si va dal fuoco alla cenere! Un fuoco che arde, consuma, scalda, ma poi lentamente non rimane che un mucchietto di cenere che altrettanto lentamente perde il suo calore.

Questa è la normalità della nostra esperienza, ma il cammino di Quaresima ci invita a compiere un percorso inverso, che in qualche modo sfida il nostro modo di pensare e la nostra esperienza di ogni giorno. Con il tempo di Quaresima infatti dalla cenere andiamo al fuoco che arde nel buio della Veglia Pasquale. La cenere è un segno che ci richiama al nostro porci alla presenza di Dio. Ci pone come creature davanti al Creatore, come servi di fronte al Signore. Il cammino della Quaresima inizia nella cenere perché ogni cammino di "ritorno" a Dio ricomincia quando noi siamo disposti a porre in questione il nostro modo di porci dinanzi a Lui.

Certo questo della "cenere" può sembrare un segno troppo negativo e "pessimista" nei confronti dell'uomo; ma in realtà è un segno estremamente "reale" che ci fa ripartire da ciò che resta del nostro voler "fare da soli", dagli esiti delle "nostre scelte" lontane dalla "volontà" di Dio.

È un segno di "disperazione"? No! Ma in realtà nella prospettiva della Quaresima è un segno per "ritornare", anzi la condizione per "ripartire". Non è la "dichiarazione" che tutto è male, ma è il riconoscimento di quelle realtà che non sono positive, le nostre sconfitte.

Riconoscere queste è il primo passo per



"ripartire"! Sapendo che "da soli" non siamo capaci di far rinascere il fuoco dalla cenere.

Al termine del tempo di Quaresima, nella Veglia pasquale, troviamo un fuoco nell'oscurità della notte, una luce in mezzo alle tenebre. In una notte, simbolo di tutte le notti della storia, una luce nuova e inattesa risplende. Da quella cenere senza calore, senza colore e senza vita si giunge a questo fuoco che riscalda e rischiara. Così giungiamo a un esito "inatteso" e "non dovuto", un esito che quindi è grazia!

La meta del cammino Quaresimale ci dice che le ceneri dei nostri sentieri percorsi "da soli", fallimentari, possono "rivivere" se ci lasciamo "infiammare" dallo Spirito che è il dono pasquale per eccellenza, così che nemmeno i nostri fallimenti possono essere ritenuti "spazzatura", ma che proprio a partire da essi può venire la luce e la vita. Non si va verso la vita "ignorando" ciò che è stato, ma accogliendolo e lasciandolo trasformare da Dio.

Proprio per questo la sapienza della Chiesa ha fatto nascere il tempo di Quaresima, nel quale siamo invitati a trovare la strada sulla quale possiamo realizzare ciò che Dio ha pensato per noi.

Può capitare, forse, che scopriamo che dobbiamo tornare indietro per trovare la "nostra" strada.

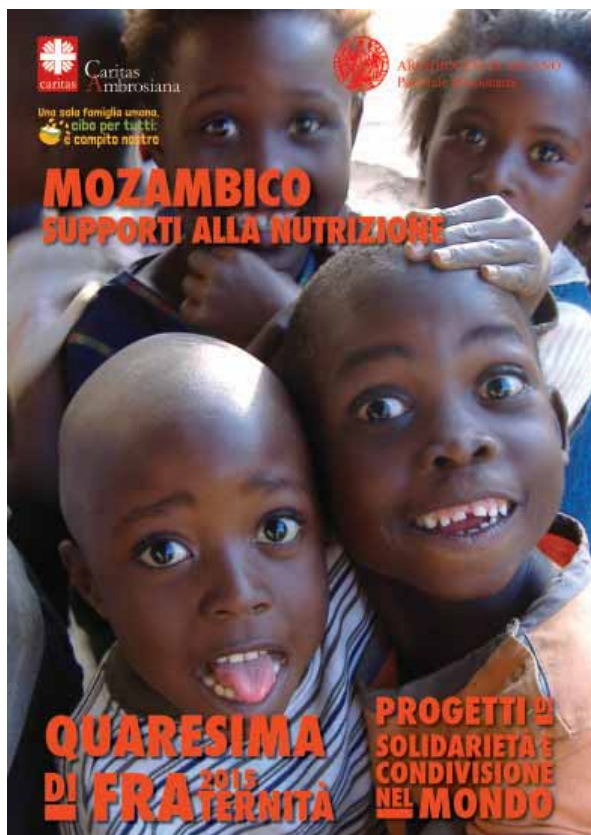
Partire dalle nostre fragilità è il primo essenziale passo per saper riconoscere di essere abitati dalla Sua salvezza, dal Suo Amore.

Gesto di carità quaresimale

La parrocchia come gesto di carità nel tempo di Quaresima con la Caritas Ambrosiana, aiuterà la Diocesi di Inhambane in Mozambico.

L'obiettivo è ridurre la malnutrizione promuovendo modelli di produzione e consumo alimentare sani ed eco-sostenibili. Gli sforzi si concentreranno nel Distretto di Maxixe dove si trovano le scuole per l'infanzia. Saranno coinvolte 540 madri, le relative famiglie (circa 3.100 persone), e 40 maestre.

In Mozambico la malnutrizione è altamente preoccupante: il 44% dei bambini sotto i cinque anni di età soffre di malnutrizione cronica, il 18% è sottopeso e il 4% presenta malnutrizione acuta. L'associazione CeLIM (Centro Laici Italiani per le Missioni) e la controparte locale desiderano realizzare un intervento che migliori lo stato nutrizionale dei bambini e delle comunità. Le madri dei bambini che frequentano le scuole dell'infanzia beneficeranno di un ciclo di formazione sulle pratiche di agricoltura sostenibile e sulla promozione delle colture autoctone. In ognuna delle scuole per l'infanzia sarà infine realizzato un



orto scolastico che, oltre ad essere un'opportunità formativa, garantirà una fornitura di alimenti con migliorato e bilanciato apporto nutrizionale.

LA COPERTINA

DACCI OGGI IL NOSTRO PANE QUOTIDIANO

La preghiera del *Padre nostro* insegnata da Gesù ci è stata consegnata dagli evangelisti Luca e Matteo. La forma più breve si trova nel vangelo di Luca (11,2-4), la più nota è nel vangelo di Matteo (6,9-13) ed è diventata la preghiera specifica del cristiano. L'evangelista Matteo la fa precedere da una breve catechesi sull'autentica preghiera: «Quando pregate, non siate simili agli ipocriti... Pregando, non sprecate parole... Voi dunque, pregate così...» (Mt 6,5-9).

La struttura del *Padre nostro* tramandata da Matteo consiste in un'invocazione iniziale e sette domande. Le prime tre domande sono ad impronta teologica; le quattro che seguono hanno un oggetto più quotidiano, riguardano i nostri bisogni. La quarta domanda: «Dacci oggi il nostro pane quotidiano» ci invita a pregare per il nostro cibo quotidiano e a trasmettere così la nostra preoccupazione a Dio.

Nel videomessaggio di papa Francesco ai partecipanti a «Le idee di Expo 2015» così si esprimeva sulla preoccupazione della mancanza del cibo quotidiano: «Viviamo quello che il santo Papa Giovanni Paolo II indicava come "paradosso dell'abbondanza". Infatti c'è cibo per tutti, ma non tutti possono



DACCI OGGI IL NOSTRO PANE QUOTIDIANO

mangiare, mentre lo spreco, lo scarto, il consumo eccessivo e l'uso di alimenti per altri fini sono davanti ai nostri occhi». A questa preoccupazione cerca di rispondere la richiesta di *Caritas internationalis* sulla necessità di inserire il diritto al cibo nella Carta costituzionale di tutti gli Stati del pianeta.

Rinfrancate i vostri cuori

Dio «non è indifferente a noi» e a «quello che ci accade»: per questo il cristiano deve dire no alla «globalizzazione dell'indifferenza», cioè a quella «attitudine egoistica, di indifferenza» che «ha preso oggi una dimensione mondiale». È quanto scrive il Papa Francesco, nel Messaggio per la Quaresima, sul tema *Rinfrancate i vostri cuori* (Gc 5,8). «Dio non ci chiede nulla che prima non ci abbia donato», e «Lui non è indifferente a noi. Ognuno di noi gli sta a cuore, ci conosce per nome, ci cura e ci cerca quando lo lasciamo. Ciascuno di noi gli interessa; il suo amore gli impedisce di essere indifferente a quello che ci accade».

«Quando noi stiamo bene e ci sentiamo comodi - nota il Papa - certamente ci dimentichiamo degli altri (cosa che Dio Padre non fa mai), non ci interessano i loro problemi, le loro sofferenze e le ingiustizie che subiscono... allora il nostro cuore cade nell'indifferenza: mentre io sto relativamente bene e comodo, mi dimentico di quelli che non stanno bene».

Questa «attitudine egoistica, di indifferenza, ha preso oggi una dimensione mondiale, a tal punto che possiamo parlare di una globalizzazione dell'indifferenza»: per il Papa, «si tratta di un disagio che, come cristiani, dobbiamo affrontare».

«Nessuno possiede solo per sé, ma quanto ha è per tutti». Così spiega Francesco: «Poiché siamo legati in Dio, possiamo fare qualcosa anche per i lontani, per coloro che con le nostre sole forze non potremmo mai raggiungere». «Se un membro soffre, tutte

le membra soffrono». Il Papa sceglie questa immagine, tratta dalla prima lettera ai Corinzi, per descrivere la Chiesa: «La carità di Dio che rompe quella mortale chiusura in se stessi che è l'indifferenza, ci viene offerta dalla Chiesa con il suo insegnamento e, soprattutto, con la sua testimonianza».

Il Santo Padre ci ricorda che: «Ogni comunità cristiana è chiamata a varcare la soglia che la pone in relazione con la società che la circonda, con i poveri e i lontani»: alle parrocchie, in particolare, spetta il compito di diventare

«isole di misericordia in mezzo al mare dell'indifferenza».

«La Chiesa per sua natura è missionaria, non ripiegata su se stessa, ma mandata a tutti gli uomini. Questa missione è la paziente testimonianza di Colui che vuole portare al Padre tutta la realtà e ogni uomo». «Quanto desidero che i luoghi in cui si manifesta la Chiesa, le nostre parrocchie e le nostre comunità in particolare, diventino delle isole di misericordia in mezzo al mare dell'indifferenza!», questo l'auspicio del Papa per la nostra Quaresima.

QUARESIMA IN CITTÀ 2015

NON DI SOLO PANE VIVE L'UOMO

GIOVEDÌ 5 MARZO

FAME DELLA COSCIENZA

Lettura della «Cena di Emmaus» di Caravaggio

Don Paolo Croci

Sala Parrocchiale S. Giorgio - Via Dante 75 - Limito

GIOVEDÌ 12 MARZO

FAME DI GIUSTIZIA E LEGALITÀ

Teatro U Parrinu

La mia storia con Padre Pino Puglisi ucciso dalla mafia

Christian Di Domenico

Teatro Schuster - Via A. Moro 3 - Pioltello

GIOVEDÌ 19 MARZO

FAME DI SAPERE

Film Vado a scuola

Commento di don Luigi Consonni

Salone Parrocchia B.V. Assunta - Via del Santuario 4/A - Seggiano

GIOVEDÌ 26 MARZO

FAME E CRESCITA SOSTENIBILE

Esperienze di economia solidale

Elisa Gritti

Centro Cardinale Martini - Via Perugino 1 - Pioltello

Collaborare alla comunione

Nel cammino verso il rinnovo del Consiglio pastorale e del Consiglio economico della parrocchia con le elezioni, domenica 19 aprile, dei nuovi consiglieri, proponiamo alcuni spunti di informazione e riflessioni sul Consiglio pastorale e sul ruolo dei consiglieri tratte dal «Direttorio per i Consigli parrocchiali» e dal Sinodo diocesano 47°.

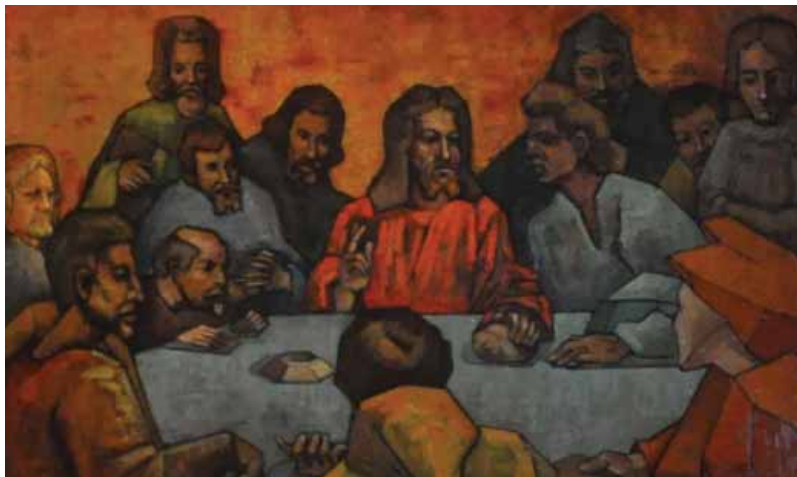
Una prima indicazione riguarda la natura stessa della Chiesa e chiave di lettura della Chiesa locale nei suoi vari livelli come realtà di comunione e di corresponsabilità: *«La Chiesa, in quanto “è in Cristo come sacramento, cioè segno e strumento dell’intima unione con Dio e dell’unità di tutto il genere umano” [LG 1], è realtà di comunione. Ciò caratterizza essenzialmente la vita e missione del popolo di Dio nel suo insieme, ma anche la condizione e l’azione di ciascun fedele.*

La Chiesa è popolo di Dio in cui tutti i fedeli, in virtù del battesimo, hanno la stessa uguaglianza nella dignità e nell’agire, partecipando all’edificazione del Corpo di Cristo secondo la condizione e i compiti di ciascuno. Esiste, quindi, una reale corresponsabilità di tutti i fedeli nella vita e nella missione della Chiesa, perché ognuno partecipa nel modo che gli è proprio dell’ufficio sacerdotale, profetico e regale di Cristo».

L’arcivescovo Dionigi Tettamanzi, riprendendo l’indicazione sinodale, ha aggiunto un terzo elemento alla comunione e alla corresponsabilità: *la collaborazione.* Essa nasce dalla comunione e si esprime in forma matura nella corresponsabilità. Il *Direttorio* ripropone la centralità della parrocchia: «È facilmente intuibile che

non ha senso un impegno serio e profondo nel dar vita e nel mantenere ecclesialmente efficienti i consigli, soprattutto quello pastorale, se non si è convinti della centralità della parrocchia e del ruolo della comunità pastorale. Il Sinodo 47° ha voluto ribadire che per la Chiesa ambrosiana la parrocchia è *«la forma*

impostare correttamente la vita e le funzioni dei consigli è quello della consapevolezza del ruolo delle diverse componenti della Chiesa. La Chiesa popolo di Dio è costituita dai battezzati, aventi tutti la stessa dignità di figli di Dio e tutti la stessa universale vocazione alla santità, ma ognuno con la propria specifica vocazione e,



privilegiata della sua presenza», «la forma principale di presenza della missione della Chiesa per la vita della gente» e ne ha dato la motivazione riconoscendola come autentica «figura di Chiesa».

Un ruolo centrale nella vita della parrocchia è il ruolo dei fedeli: «Un aspetto fondamentale per

quindi, con il proprio compito nella comunità cristiana. [...] Si deve infine evidenziare che la stessa attività dei consigli diventa occasione per far crescere la consapevolezza del compito dei laici.

Da questa centralità dei fedeli nasce la consapevolezza che

Date del rinnovo del Consiglio pastorale

Annuncio del rinnovo e richiesta di candidature: tempo di Quaresima

A partire dal tempo Quaresimale (22 febbraio) comunicazione del rinnovo del Consiglio. Sempre in Quaresima vengono raccolte le disponibilità alla candidatura e si formano le liste per fasce d’età.

Presentazione delle liste: domenica 12 aprile

Esposizione dei nominativi dei candidati, suddivisi in liste

Elezioni: domenica 19 aprile (a partire dalla Messa vigiliare)

l'azione pastorale ha come soggetto proprio non il solo parroco, né i soli ministri ordinati con la collaborazione di qualche fedele, ma l'intera comunità cristiana, si evidenzia in questo modo la: *«soggettività dell'intera comunità parrocchiale non può limitarsi a essere un'affermazione astratta, ma deve tradursi in realtà concreta»*. Strumento principale per esprimere questa soggettività è il Consiglio pastorale parrocchiale, questo: *«ha un duplice fondamentale significato: da una parte rappresenta l'immagine della fraternità e della comunione dell'intera comunità parrocchiale di cui è espressione in tutte le sue componenti, dall'altra costituisce lo strumento della decisione comune pastorale»*. Tra i numerosi compiti di questo organismo prendono forma due verbi: *«si attui sapientemente il "consigliare" e il "presiedere"»*. Questi due verbi designano sinteticamente due atteggiamenti fondamentali per una buona realizzazione dei consigli parrocchiali. Il *Direttorio* così li formula: «L'atto del consigliare si precisa così come un'autentica partecipazione al discernimento ecclesiale, inteso come una valutazione comune, nel rispetto dei diversi compiti, che si alimenta dall'ascolto della Parola e sfocia in una decisione. Il consigliare richiede pertanto la pazienza dell'ascolto e il rispetto dei diversi momenti in cui si articola il confronto comune. Il compito del presiedere è quello di mettersi al servizio della comunione, sollecitando e favorendo l'apporto di tutti rispetto alle scelte da assumere (ciascuno secondo la propria competenza e il proprio compito nella Chiesa) e garantendo il convergere verso una decisione che sia al servizio dell'unità, di cui il presidente stesso si fa in tal modo garanzia ed espressione.

Io cosa posso fare?

Carissimi,

per vincere lo scoraggiamento e il malumore che rischia di invecchiare le nostre comunità, basta che io, che tu, che noi ci coinvolgiamo nell'affascinante compito di annunciare Gesù Cristo, motivati solo dalla docilità allo Spirito di Dio che abita in noi. La situazione e perciò l'esito dell'impegno può anche essere modesto, può anche essere complicata, la storia di una comunità può anche aver causato ferite, ma lo Spirito di Dio non abbandona mai la sua Chiesa. Non solo l'immenso patrimonio di bene, ma anche le difficoltà possono rivelarsi feconde di nuove risorse, vocazioni e manifestazioni della gloria di Dio se ci sono persone che accolgono l'invito a dedicarsi all'edificazione della comunità.

Il rinnovo dei Consigli pastorali parrocchiali e degli altri organismi di partecipazione e di consiglio a livello decanale e diocesano è l'occasione propizia. Invito quindi tutte le comunità a preparare bene questi adempimenti e chiedo a tutti di domandarsi: «Io



che cosa posso fare per contribuire all'edificazione di questa comunità?». Mi permetto di offrire una risposta e di formulare una proposta: tu sei pietra viva di questa comunità, tu sei chiamato a santificarti per rendere più bella tutta la Chiesa, tu sei forse chiamato ad approfondire la comunione da cui scaturisce quel «giudizio di fede» sulla realtà che lo Spirito chiede a questa comunità, in questo momento, in questo luogo. Ascoltare lo Spirito di Gesù risorto che ti suggerisce di riconoscere i doni che hai ricevuto e il bene che puoi condividere, ti consentirà di offrire un contributo al cammino della comunità parrocchiale, decanale, diocesana.

Servono esperienze, competenze diversificate, capacità comunicative, ma i tratti fondamentali e indispensabili sono l'amore per la Chiesa, l'umiltà che persuade alla preghiera e all'ascolto della Parola di Dio, la docilità allo Spirito che comunica a ciascuno doni diversi per l'edificazione comune. Per questo vi scrivo, carissimi: per incoraggiare ciascuno a sentirsi lieto e fiero di poter offrire qualche dono spirituale per il bene della nostra amata Chiesa ambrosiana. Ne abbiamo bisogno. In un tempo come questo solo una Chiesa viva può irradiare motivi di speranza e restituire all'umanità fiducia per il suo futuro.

Nel nome del Signore vi benedico tutti.

*Cardinale Angelo Scola
Arcivescovo di Milano*

Il servizio del consigliare

"Esiste una reale corresponsabilità di tutti i fedeli alla vita e nella missione della Chiesa" (cit. Sinodo diocesano)

Una cosa è certa: fare parte del Consiglio pastorale (CP) non è facile, è impegnativo e soprattutto è una condizione gravata di responsabilità perché il consigliere deve mettersi a servizio della sua comunità e del suo parroco nell'ottica di riuscire a realizzare il progetto pastorale che si è individuato come caratterizzante di una Parrocchia.

Ad aprile saremo chiamati a rinnovare sia il Cp che il Cae (consiglio degli affari economici) e ognuno di noi è chiamato a interrogarsi se, in questo momento della sua vita, la chiamata a servizio dei fratelli non sia proprio l'essere consigliere, accompagnare il proprio parroco e la propria comunità nel cammino della storia con le sue sfide, le sue novità e le nuove realtà.

Spesso non siamo preparati a situazioni che oggi ci troviamo a vivere, la difficoltà a creare

e anche delle "periferie", stranieri, separati, genitori adottivi.

Perché la Chiesa ha bisogno delle energie di tutti noi, nessuno escluso.

Ma cosa ha fatto il Consiglio Pastorale uscente?

Abbiamo camminato insieme per circa quattro anni, abbiamo tentato di accogliere, capire e consigliare due parroci e nel frattempo abbiamo anche organizzato eventi (come il Sinodo della famiglia), rinnovato il sito della parrocchia e preparato un calendario per conciliare gli impegni e le attività che a volte rischiano di sovrapporsi. Abbiamo anche ascoltato tutti i gruppi che sono presenti nella nostra realtà, perché è solo conoscendo che poi si può progettare e realizzare.

Abbiamo raccolto lamentele e fatiche di tanti di noi (il gruppo liturgico ha bisogno di nuove forze così come la San Vincenzo o il gruppo missionario) ma anche ricevuto preziosi consigli e le testimonianze di una piccola Chiesa veramente attiva e feconda, che a volte sottovalutiamo o diamo per scontato, per citarne solo alcuni: la Caritas, il granello di Senape, la catechesi del Battesimo, i gruppi di ascolto. C'è ancora tanto lavoro: la pastorale giovanile, l'oratorio, l'accoglienza delle diversità, il saper parlare una lingua nuova per le giovani generazioni.

È con questo spirito di costruzione e accoglienza che vogliamo consegnare, a chi di voi vorrà candidarsi, il nostro piccolo, grande cammino, alla luce del discernimento e della preghiera che mai deve mancare a ciascuno di noi e per i nostri fratelli.

Il Consiglio Pastorale



Nessuno dica "Io non ne sono capace,... non so parlare... o lo faccia chi è più "bravo" di me! (e a volte anche con un pizzico di ironia...!), ...ho già troppi impegni..."

Essere consiglieri pastorali è un grande dono, una grande responsabilità, vero motivo di gioia: è un impegno da assumere con serietà e correttezza e molta buona volontà.

E se l'annuncio dell' angelo fu rivolto a Betlemme proprio a tutti gli uomini di Buona Volontà (e non penso che i pastori fossero tutti teologi o laureati...) anche oggi si rivolge a tutti noi che vogliamo essere buoni cristiani.

ponti di comunicazione con i giovani, saper vedere e aprirsi alle nuove periferie (come ci chiede Papa Francesco), capire come essere missionari oggi e cosa vuol dire e che valore ha la preghiera comunitaria.

Il Consiglio Pastorale uscente invita quindi tutti voi a questo "mettersi in gioco", perché alcuni di noi (in senso di continuità), probabilmente si ricandideranno, ma vorremmo aprire la porta a tante nuove e vecchie realtà, avere una rappresentanza dei vari gruppi della parrocchia, del mondo del lavoro, di varie forme di associazionismo sul territorio

Benvenuto alle suore Figlie della Provvidenza

Domenica 22 febbraio, durante la celebrazione eucaristica delle 10,30, la comunità parrocchiale di Sant'Andrea ha accolto ufficialmente le tre suore della Congregazione Figlie della Provvidenza "don Daste".

Sono state accompagnate dalla loro Madre Generale sr. Ignazia e dalla preghiera delle loro consorelle.

Siamo la prima Parrocchia che, in Diocesi di Milano, accoglie queste suore e per noi diventerà un segno bello e esplicito della cattolicità, cioè dell'universalità della Chiesa.

A loro la nostra Comunità chiede di testimoniare la propria fede attraverso la propria vita religiosa e sono certo che il servizio che queste consacrate renderanno alla nostra Parrocchia sarà anche un segno di gratitudine per il dono del Vangelo ricevuto nel loro Paese dalle stesse suore Figlie della Provvidenza e che si traduce ora in una reciprocità che ci farà estremamente bene. Per la nostra Comunità di Sant'Andrea è un motivo di gioia e di festa.

Ricevere una presenza religiosa femminile arricchirà significativamente la nostra comunità e il cammino che condiveremo.

Don Aurelio

Confraternita SS. Sacramento



Ricordiamo a tutti gli iscritti alla confraternita che martedì 19 marzo 2015 dalle ore 9.30 alle ore 12 presso la casa parrocchiale, ci troveremo per il versamento della quota annuale di appartenenza.

Vi aspettiamo tutti. Grazie.
Il Consiglio

Via Crucis con l'Arcivescovo

A partire dalla seconda settimana di Quaresima l'Arcivescovo, cardinale Angelo Scola, proporrà anche quest'anno, per quattro martedì, la Via Crucis in Duomo. Il titolo degli incontri sarà: «Innalzato da terra attirerò tutti a me (Gv 12,32)».

La crocifissione è un'estrema umiliazione - si legge nelle note alla Bibbia Cei - eppure visivamente è un'elevazione. «E come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo», si legge sempre in Giovanni (3,14). E ancora: «Quando avrete innalzato il Figlio dell'uomo, allora conoscerete che Io Sono e che non faccio nulla da me stesso, ma parlo come il Padre mi ha insegnato» (Gv 8,28).

MARTEDÌ 03 MARZO - LA CONDANNA

MARTEDÌ 10 MARZO - GLI INCONTRI

MARTEDÌ 17 MARZO - L'INNALZAMENTO

MARTEDÌ 24 MARZO - L'ATTRAZIONE UNIVERSALE

All'incontro di martedì 24 parteciperanno le Zone pastorali di Monza e Sesto San Giovanni, anche la nostra parrocchia di san Andrea sarà presente in Duomo.

A ogni incontro il Duomo aprirà alle 20.15 per permettere, prima dell'inizio della celebrazione (alle 21), un momento di silenzio per la preghiera e la riflessione personale.



La Via Crucis sarà trasmessa in diretta dalle 21 su Telenova (sul digitale terrestre al canale 14), Radio Marconi (Fm 94.8), Radio Mater, www.chiesadimilano.it.

La strada aperta

Continua, con questo approfondimento, la sintesi dei principali commenti alla *Relatio Synodi*, in particolare dei giornalisti di Famiglia Cristiana (Alberto Chiara), Avvenire (Alberto Bobbio) e Civiltà Cattolica (Antonio Spadaro).

La seconda parte della *Relatio Synodi* «*Lo sguardo su Cristo: il Vangelo della famiglia*» ripercorre gli insegnamenti di Gesù e i precetti consolidati nella dottrina, sottolineando più volte il carattere

parla di indissolubilità del matrimonio e di adulterio per chi lascia o è lasciato dal coniuge e si risposa - e l'urgenza di annunciare questa novità in modo comprensibile, affascinante, e quindi ragionevolmente capace di meritarsi la libera adesione dell'uomo. In prima battuta si affrontano le sfide pastorali circa l'apertura alla vita e la responsabilità educativa. A proposito del primo aspetto viene indicato «*il bisogno di una maggiore diffusione - con*



persone, la generatività, l'accompagnamento educativo, la condivisione delle gioie e delle difficoltà. Il compito dei pastori deve essere innanzitutto quello di valorizzare ciò che è attrattivo nella vita familiare. È una esperienza fragile e complessa - e per questo ricca - che mette in gioco non le idee ma le persone.

Tra i propositi dei Padri Sinodali accolti nel testo si ritrova l'approccio pastorale verso le persone che hanno contratto matrimonio civile o, fatte le debite differenze, che semplicemente convivono «una sensibilità nuova della pastorale odierna consiste nel cogliere gli elementi positivi presenti» in queste unioni. Si è parlato di «scelte pastorali coraggiose» e di «cammini pastorali nuovi» e del fatto che «la semplice convivenza è spesso scelta a causa della mentalità generale contraria alle istituzioni e agli impegni definitivi, ma anche in attesa di una sicurezza esistenziale (lavoro e salario fisso)». Sono stati inoltre approvati i punti, che indicano come «va accolta e valorizzata soprattutto la sofferenza di coloro che hanno subito ingiustamente la separazione, il divorzio o l'abbandono, oppure sono stati costretti dai maltrattamenti del coniuge a rompere la convivenza», e che segnalano - ricordando però anche la posizione opposta - che «un grande numero dei Padri ha sottolineato la necessità di rendere più accessibili ed agili,



«indissolubile e fedele per sempre» del matrimonio. Questa è la parte immutabile, perché Cristo è lo stesso ieri, oggi e sempre: contemporaneo a ogni tempo, vicino a ogni uomo, Signore della storia. La Chiesa, in materia di famiglia, «deve offrire il suo insegnamento in maniera più incisiva, presentando la dottrina non come un elenco di divieti, ma facendosi vicina ai fedeli, così come faceva Gesù».

La terza parte «*Il confronto: prospettive pastorali*», quella applicativa e più delicata, nasce dall'intersezione delle prime due: la perenne novità del messaggio di Cristo - che

linguaggio rinnovato, proponendo una coerente visione antropologica - di quanto affermato nella *Humanae Vitae*, non limitandosi ai corsi prematrimoniali, ma anche attraverso percorsi di educazione all'amore». L'amore tra un uomo e una donna è immagine dell'amore di Dio. La vocazione alla famiglia è iscritta nella natura umana ed essa prende la forma di un viaggio impegnativo e a volte conflittuale, come lo è tutta la vita. Sono incalcolabili la forza, la carica di umanità in essa contenute: l'aiuto reciproco, le relazioni che crescono con il crescere delle

possibilmente del tutto gratuite, le procedure per il riconoscimento dei casi di nullità».

Tutti i paragrafi hanno raggiunto la maggioranza qualificata dei 2/3 (cioè un minimo di 123 voti) tranne quelli sui divorziati risposati e quello sulle persone omosessuali, considerati da molti «punti chiave»:

«Si è riflettuto sulla possibilità che i divorziati e risposati accedano ai sacramenti della Penitenza e dell'Eucaristia. Diversi Padri sinodali hanno insistito a favore della disciplina attuale... Altri si sono espressi per un'accoglienza non generalizzata alla Mensa Eucaristica, in alcune situazioni particolari ed a condizioni ben precise... Alcuni Padri hanno sostenuto che le persone divorziate e risposate o conviventi possono ricorrere fruttuosamente alla comunione spirituale...».

In ogni caso, l'orientamento condiviso dai Padri non è una scelta tra la dottrina e la misericordia, ma l'avvio di una pastorale illuminata, per incoraggiare soprattutto le famiglie in difficoltà, che spesso avvertono un senso di non appartenenza alla Chiesa.

«Occorre accogliere le persone con la loro esistenza concreta, saperne sostenere la ricerca, incoraggiare il desiderio di Dio e la volontà di sentirsi pienamente parte della Chiesa anche in chi ha sperimentato il fallimento o si trova nelle situazioni più disparate. Il messaggio cristiano ha sempre in sé la realtà e la dinamica della misericordia e della verità, che in Cristo convergono». L'Eucaristia: *«non è il sacramento dei perfetti, ma di coloro che sono in cammino».*

In questo modo, *«agendo con empatia e tenerezza, sarà possibile ridurre il divario tra la dottrina e la prassi, tra gli insegnamenti della Chiesa e la vita quotidiana delle famiglie».*

E proprio alle coppie in difficoltà, i divorziati risposati, si è detto, *«la Chiesa deve presentare non un giudizio, ma una verità, con uno sguardo di comprensione, perché la gente segue la verità e segue la Chiesa se essa dice la verità».* *«La medicina della misericordia dona accoglienza, cura e sostegno»*, hanno assicurato in Aula: *«Anche perché le famiglie sofferenti non cercano soluzioni pastorali rapide, non vogliono essere una mera cifra statistica, ma sentono il bisogno di essere ispirate, di sentirsi accolte e amate».*

Inoltre, è stato ribadito che, ferma restando l'impossibilità di equiparare al matrimonio tra uomo e donna le unioni omosessuali, le persone con

cercando di arrivare ad una risposta. Non sarà un percorso breve e se ne discuterà ancora nel Sinodo del prossimo anno. Ma la strada è tracciata. Ed è quella della comprensione e del discernimento di cosa vuole Dio per queste situazioni.

Si può leggere questa esperienza con la categoria della gradualità, che significa che c'è un cammino attraverso cui i credenti cristiani si avvicinano a quello che è l'ideale della famiglia cristiana e del matrimonio cristiano nella presentazione del Magistero della Chiesa, mentre con la categoria dell'analogia si può ragionare sul fatto che c'è, nella Chiesa, una visione piena e ideale del matrimonio e della famiglia cristiana, ma ci



tale orientamento vanno accompagnate pastoralmente e tutelate nella loro dignità, senza tuttavia che ciò appaia come un'approvazione, da parte della Chiesa, del loro orientamento e della loro condotta di vita. Sulla questione della poligamia, in particolare dei poligami convertiti al cattolicesimo che desiderano accostarsi ai sacramenti, è stato suggerito uno studio globale e approfondito.

Il fatto che ci siano state posizioni contrastanti all'interno del Sinodo non deve scandalizzare, perché significa che i padri sinodali si sono posti un problema e stanno

sono elementi assolutamente validi e importanti, anche di santificazione, in altri tipi di unione.

Adesso la parola passa alle Chiese locali alle quali, per volontà dello stesso papa Francesco, la *Relatio Synodi*, «riassunto fedele e chiaro di tutto quello che è stato detto e discusso in questa aula e nei circoli minori» viene consegnata come *Lineamenta* per discuterne nel corso di un anno fino al Sinodo ordinario del prossimo ottobre e per maturare le risposte da dare *«alle tante difficoltà e innumerevoli sfide che le famiglie devono affrontare».*

Felicita

FESTA DELLA FAMIGLIA



Hanno festeggiato gli anniversari di matrimonio:

BregHELLi Renzo e Maria Grazia - Da Dalt Claudio e Roberta - Guerrini Luciano e Daniela - Ferrario Enrico e Monica - Zanardi Guido e Luisella - Da Dalt Gian Mario e Maria Luisa - Mauri Roberto e Antonella - Della Corna Dario e Luisa - Magatti Roberto e Raffaella - Gorla Fabiano e Annalisa - Gennaro Alberto e Laura -

Borgonovo Carlo e Enrica - Stabile Fausto e Simona - Giarrusso Giovanni e Carmela - Arioli Carlo Francesco e Carla.

Un grande ringraziamento a questi sposi per la loro testimonianza e un arrivederci tra cinque anni...

Il Gruppo Familiare

Custodire sempre l'amore

Il 25 gennaio nella nostra parrocchia abbiamo festeggiato la famiglia.

Abbiamo ringraziato il Signore per i nostri genitori, mogli, mariti, figli, sorelle, fratelli e chiesto ancora su tutti noi lo sguardo benevolo del Signore, perché anche il nostro sguardo in famiglia e nella comunità possa essere un riflesso del suo amore.

Alcune coppie hanno avuto l'occasione di ricordare anniversari significativi di matrimonio.

Don Aurelio ha suggerito loro qualche spunto di riflessione nelle serate precedenti il giorno della festa.

Ha proposto una riflessione partendo dal brano evangelico delle nozze di Cana e dal messaggio del Papa per la

XLIX giornata mondiale delle comunicazioni sociali sul tema "Comunicare la famiglia: ambiente privilegiato dell'incontro nella gratuità e nell'amore".

Il testo invita a riflettere sulla famiglia quale luogo in cui differenze di generi e di generazioni comunicano tra di loro e si accolgono a vicenda. "In famiglia – dice Papa Francesco – si percepisce che altri ci hanno preceduto, ci hanno messo nella condizione di esistere e poter a nostra volta generare vita e far qualcosa di buono e di bello".

Durante la celebrazione eucaristica di domenica alle 11.30 le coppie hanno ringraziato il Signore per quanto ricevuto e chiesto a Lui di benedire e custodire il loro amore.

Come possiamo esprimere la ricchezza di questa giornata nella quale ognuno di noi ha rispolverato ricordi... rinnovato promesse... ringraziato e pregato... condiviso esperienze e desideri... se non con un grazie vero e profondo.

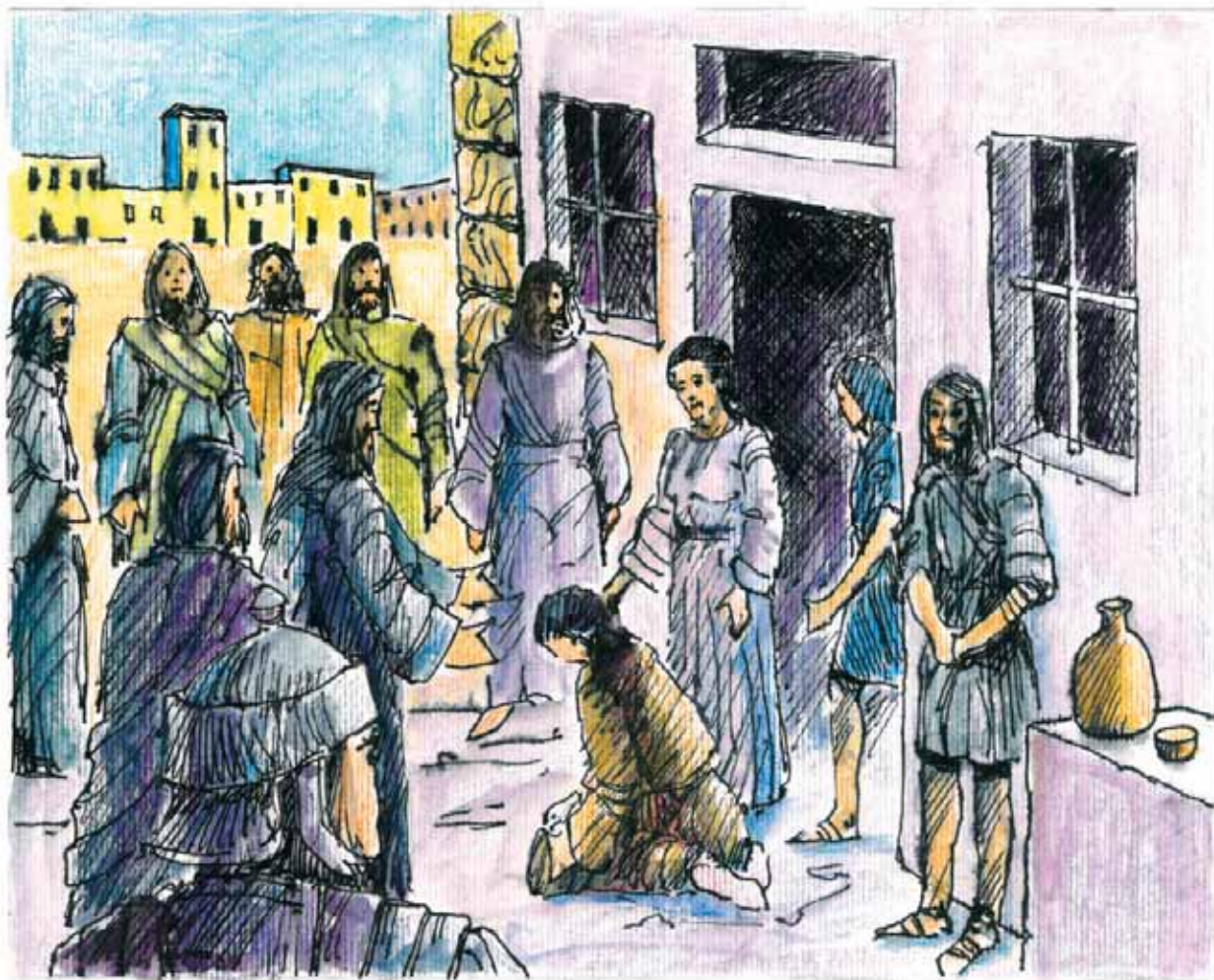
Grazie a ciascuno di noi e alle nostre famiglie, nelle quali cerchiamo di vivere quello che la Parola ci indica come sentiero della Vita, grazie alla comunità che si fonda e si prende cura delle famiglie, anche attraverso l'organizzazione di giornate come quelle appena trascorse, e al Signore che nella parola e nell'Eucarestia si fa compagno fedele di questa nostra avventura. Buon cammino a tutte le famiglie...

Gesù salvatore di tutti

Pietro si trova di fronte ad un mistero, il suo sogno, poi l'incontro con il centurione Cornelio che gli comunica la sua apparizione. La situazione si sviluppa nell'accettare l'ospitalità e il cibo di Cornelio. Poi durante la sua predicazione, l'apparire dello Spirito Santo

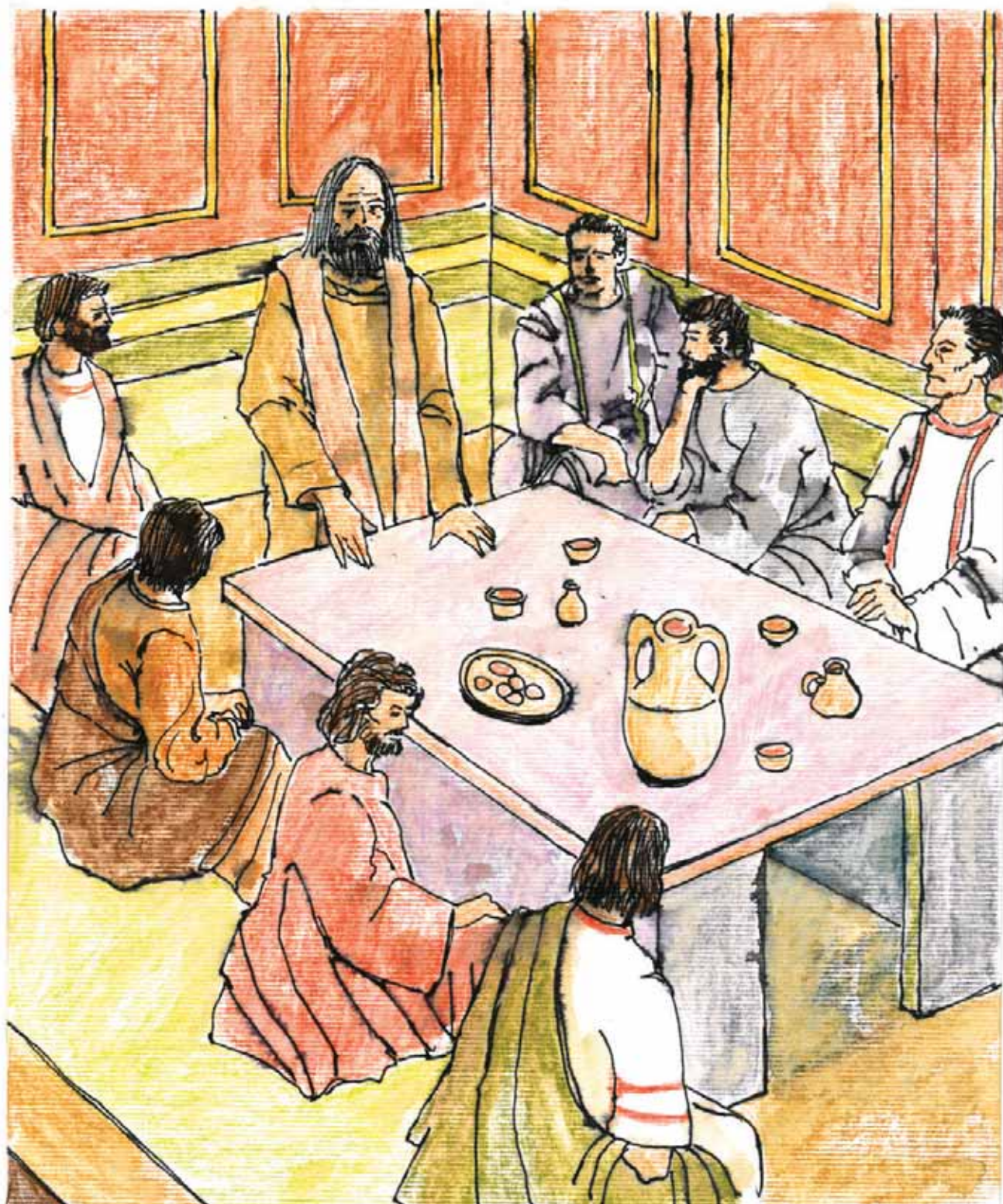
gli pone la domanda: "il Cristo è venuto solo per gli ebrei?". Malgrado le incertezze dei suoi compagni propone di battezzare i pagani. Vedremo più avanti come questa situazione porterà al Concilio di Gerusalemme.

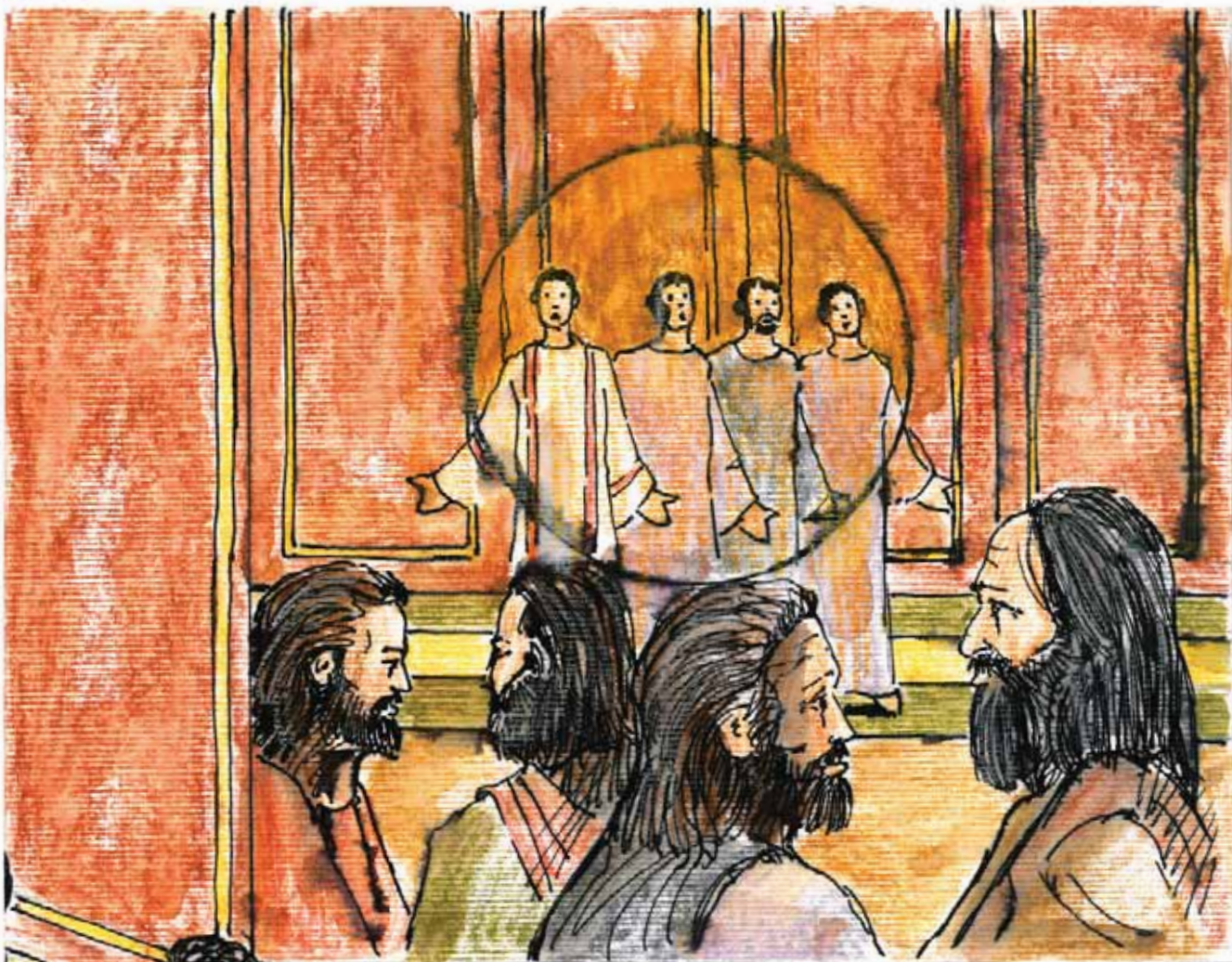
Paolo Palombella



IL GIORNO SEGUENTE PARTÌ CON LORO E ALCUNI FRATELLI DI GIAFFA LO ACCOMPAGNARONO. IL GIORNO DOPO ARRIVÒ A CESARÈA. CORNELIO STAVA AD ASPETTARLI CON I PARENTI E GLI AMICI INTIMI CHE AVEVA INVITATO. MENTRE PIETRO STAVA PER ENTRARE, CORNELIO GLI ANDÒ INCONTRO E SI GETTÒ AI SUOI PIEDI PER RENDERGLI OMAGGIO. MA PIETRO LO RIALZÒ, DICENDO: "ALZATI: ANCHE IO SONO UN UOMO!" POI, CONTINUANDO A CONVERSARE CON LUI, ENTRÒ TROVANDO RUNITI MOLTE PERSONE E DISSE LORO: "VOI SAPETE CHE A UN GIUDEO NON È LEGITO AVER CONTATTI O RECARSI DA STRANIERI; MA DIO MI HA MOSTRATO CHE NON SI DEVE CHIAMARE PROFANO O IMPURO NESSUN UOMO. PER QUESTO QUANDO MI AVETE MANDATO A CHIAMARE, SONO VENUTO SENZA ESITARE. VI CHIEDO DUNQUE PER QUALE RAGIONE, MI AVETE MANDATO A CHIAMARE." CORNELIO ALLORA RISPOSE: "QUATTRO GIORNI OR SONO VERSO QUEST'ORA, STAVO FACENDO LA PREGHIERA DELLE TRE DEL POMERIGGIO NELLA MIA CASA, QUANDO MI SI PRESENTÒ UN UOMO IN SPLENDIDA VESTE E MI DISSE: "CORNELIO, LA TUA PREGHIERA È STATA ESAUDITA E DIO SI È RICORDATO DELLE TUE ELEMOSINE. MANDA DUNQUE QUALCUNO A GIAFFA E FA' VENIRE SIMONE, DETTO PIETRO; EGLI È OSPITE NELLA CASA DI SIMONE, IL CONCIATORE DI PELLI, VICINO AL MARE". SUBITO HO MANDATO A CHIAMARTI E TU HAI FATTO UNA COSA BUONA A VENIRE. ORA DUNQUE TUTTI NOI SIAMO QUI RIUNITI AL COSPETTO DI DIO, PER ASCOLTARE TUTTO CIÒ CHE DAL SIGNORE TI È STATO ORDINATO". PIETRO ALLORA PRESE LA PAROLA E DISSE: "IN VERITÀ STO RENDENDOMI CONTO CHE DIO NON FA PREFERENZA DI PERSONE,

MA ACCOGLIE CHI LO TEME E PRATICA LA GIUSTIZIA, A QUALUNQUE NAZIONE APPARTENGA. QUESTA E' LA PAROLA CHE EGLI HA INVIATO AI FIGLI D'ISRAELE, ANNUNCIANDO LA PACE PER MEZZO DI GESU' CRISTO: QUESTI E' IL SIGNORE DI TUTTI. VOI SAPETE CIO' CHE E' ACCADUTO IN TUTTA LA GALILEA, DOPO IL BATTESIMO PREDICATO DA GIOVANNI; CIOE' COME DIO CONSAURO' IN SPIRITO SANTO E POTENZA GESU' DI NAZARET, IL QUALE PASSO' BENEFICANDO E RISANANDO TUTTI COLORO CHE STAVANO SOTTO IL POTERE DEL DIAVOLO, PERCHE' DIO ERA CON LUI. E NOI SIAMO TESTIMONI DI TUTTE LE COSE DA LUI COMPIUTE NELLA REGIONE DEI GIUDEI E IN GERUSALEMME. ESSI LO UCCISERO APPENDENDO A UNA CROCE, MA DIO LO HA RISUSCITATO AL TERZO GIORNO E VOLLE CHE SI MANIFESTASSE, NON A TUTTO IL POPOLO, MA A TESTIMONI PRESCELTI DA DIO A NOI CHE ABBIAMO MANGIATO E BEVUTO CON LUI DOPO LA SUA RISURREZIONE DAI MORTI. E CI HA ORDINATO DI ANNUNCIARE AL POPOLO E DI TESTIMONIARE CHE EGLI E' IL GIUDICE DEI VIVI E DEI MORTI, COSTITUITO DA DIO. A LUI TUTTI I PROFETI Danno QUESTA TESTIMONIANZA: CHIUNQUE CREDE IN LUI RICEVE IL PERDONO DEI PECCATI PER MEZZO DEL SUO NOME".





PIETRO STAVA ANCORA DICENDO QUE STE COSE, QUANDO LO SPIRITO SANTO DISCESE SOPRA TUTTI COLORO CHE ASCOLTAVANO LA PAROLA. E I FEDELI CIRCONCISI, CHE ERANO VENUTI CON PIETRO, SI STUPIRONO CHE ANCHE SUI PAGANI SI FOSSE EFFUSO IL DONO DELLO SPIRITO SANTO. LUI SENTIVA, NO INFATTI PARLARE IN ALTRE LINGUE E GLORIFICARE DIO. ALLORA PIETRO DISSE: "CHI PUO' IMPEDIRE CHE SIANO BATTEZZATI NELL'ACQUA QUESTI CHE HANNO RICEVUTO, COME NOI, LO SPIRITO SANTO?" E ORDINO' CHE FOSSE RO BATTEZZATI NEL NOME DI GESU' CRISTO. QUINDI LO PREGARONO DI FERMARSI ALCUNI GIORNI.

ATTI 10, 23-48



Città di **Pioltello**

Benemerenze Cittadine 2014

Medaglia d'onore
a

Don Nino Massironi

Motivazione

Don Nino Massironi è stato parroco presso la Parrocchia S.Andrea dal 1982 al 1996 e dopo 13 anni di servizio presso la comunità di Gaggiano, da ormai 5 anni ha scelto di risiedere nuovamente a Pioltello e continuare qui la sua missione.

Le crescenti difficoltà fisiche non gli hanno impedito di rendersi ancora disponibile e di mettersi al servizio della parrocchia e della comunità pioltellese, partecipando attivamente alla vita della nostra città.

Durante la sua permanenza a Pioltello, Don Nino Massironi è stato protagonista della nascita di diverse strutture che ancora oggi sono al servizio di importanti attività sociali e pastorali.

Ad esempio la cessione all'Amministrazione comunale dell'ex oratorio femminile di via Colombo che ha reso possibile la realizzazione di un'importante struttura, come quella in cui oggi è collocato il Centro Diurno Disabili, che venne realizzato, e poi intitolato, ad un suo illustre predecessore, Don Giuseppe Carrera.

Sotto la sua guida ricordiamo anche la realizzazione del Centro Parrocchiale di via Milano, intitolato a Don Enrico Civolini, costruito con il contributo di famiglie e cittadini, senza aiuti da parte di enti istituzionali, bancari o religiosi, e dove, da allora, hanno trovato sede la Caritas e il Centro di Ascolto.

Negli anni successivi è stato realizzato il Centro Parrocchiale Lazzati di via Aldo Moro, destinato a luogo di ritrovo, incontro e ricreazione per adulti, pensionati e anziani. Oltre la messa a disposizione, a fine di housing sociale, di appartamenti parrocchiali per persone indigenti.

Fu sua la presentazione del primo progetto che prevedeva la demolizione e ricostruzione del Cinema Teatro Schuster, che venne in seguito attuato da Don Gianni Nava, e oggi è diventato punto di riferimento culturale per la città.

All'interno delle attività oratoriane, Don Nino è stato anche promotore della fondazione della società sportiva Volantes, avendo come obiettivo quello di offrire uno spazio educativo, ricreativo e sportivo capace di coinvolgere centinaia di bambini e ragazzi, attraverso varie discipline, come ad esempio calcio e pallavolo.

La generosa disponibilità della popolazione pioltellese ha incontrato l'intraprendenza di questo pastore che ha saputo coniugare e valorizzare esperienze e risorse umane, oltre che finanziarie, volte a migliorare e trasformare in positivo il volto di una città come Pioltello sotto tutti i profili: pastorali, caritativi, ricreativi, urbanistici e culturali, creando rapporti e sinergie costruttive con le Istituzioni.

Per il valore culturale e sociale delle proprie iniziative, per l'impegno umano che Don Nino ha svolto e svolge nella nostra Città, il Sindaco Cristina Carrer, su proposta della Giunta e a nome dell'Amministrazione Comunale tutta, assegna a Don Nino Massironi la Medaglia d'Onore quale cittadino benemerito con iscrizione all'Albo d'onore a pubblica memoria.

Pioltello, 13 Dicembre 2014

Il Sindaco
Cristina Carrer



Grato a questa comunità

Sono confuso ed emozionato nel vivere questo evento che riguarda la mia persona. Meraviglia per la bontà del Sindaco e della Giunta, che hanno voluto onorarmi di un titolo così nobile.

Mi sono in queste ore impegnato nel trovare una motivazione che giustificasse tale scelta: ne ho trovata una, un po' strana per la verità, che è stata quella di spendere i soldi che la comunità generosamente mi offriva.

Farei brutta figura se mi inorgogliassi di quello che ho potuto fare, farei la fine della cornacchia che invidiosa delle belle piume del cigno, se li è puntate sul suo corpo, diventando così ridicola. Mi arricchirei di meriti che non ho.

Ringrazio tutte le persone che ai tempi hanno collaborato con capacità ed impegno nella realizzazione e nella ristrutturazione della parrocchia.

Sempre più convinto che collaborare con onestà e disinteresse si raggiunge con soddisfazione il bene comune. C'è sempre alla fine il dubbio... potevamo fare meglio.

Pilato richiesto dagli Ebrei perché togliesse quella scritta in cima alla croce, ebbe a dire: "Quod scripsi, scripsi". Quanto è stato fatto è stato fatto.

Questo gesto così delicato che il Sindaco mi ha voluto riservare sento che mi lega con amore ancora più grande a questa comunità.

Don Nino

Un pastore audace

Sabato 13 dicembre 2014 nella Sala Consiliare Comunale gremita di cittadini, il sindaco Cristina Carrer a nome dell'Amministrazione Comunale di Pioltello ha conferito a Don Nino Massironi l'onorificenza di Cittadino Benemerito per l'opera svolta in passato a Pioltello in qualità di Parroco di S. Andrea nel periodo 1982-1996.

Al termine della lettura delle motivazioni da parte dell'Assessore Andrea Galimberti, Don Nino ha ricevuto una *standing ovation* da parte di tutti i presenti che, in piedi, lo hanno applaudito calorosamente.

Visibilmente commosso ha poi preso la parola ringraziando

il Sindaco, l'Amministrazione Comunale e la popolazione pioltellese per il grande onore riservatogli con questo attestato.

Don Nino da circa 5 anni è tornato a Pioltello dopo aver trascorso altri 13 anni come parroco di Gaggiano e vive in qualità di sacerdote residente in quella che fu l'abitazione del suo benemerito predecessore, Mons. Enrico Civilini, in via Roma 73.

La malattia che lo ha costretto suo malgrado a dimettersi in anticipo dalla Parrocchia di Gaggiano non gli ha però impedito di rendersi ancora disponibile e di mettersi al servizio della Parrocchia e della Comunità Pioltellese

partecipando attivamente agli incontri interparrocchiali e portando il proprio contributo e la preziosa esperienza e conoscenza degli anni vissuti intensamente a Pioltello.

Ricordiamo alcune iniziative socio-pastorali da lui intraprese e portate a compimento durante il suo mandato pioltellese e che sono alla base delle motivazioni.

La cessione all'Amministrazione Comunale dell'ex-oratorio femminile di via Colombo, edificato agli inizi del Novecento dall'allora parroco Don Giuseppe Carrera, affinché fosse possibile la realizzazione di una desiderata e importante struttura come il Centro ►



► Socio Educativo (C.S.E.), che venne poi realizzato e per suo desiderio intitolato all'illustre predecessore. L'intervento edilizio di demolizione e ricostruzione della canonica parrocchiale di via Milano e la creazione di un porticato, realizzando un percorso pedonale protetto che ha permesso di togliere bambini e genitori dalla strada che in quel tratto diventa pericolosamente stretta e trafficata. Questa struttura, divenuta la sede del Centro Parrocchiale intitolato a Don Enrico Civilini, venne costruita con il contributo di famiglie e cittadini coinvolti da Don Nino nell'operazione "FAI CENTRO", una sorta di azionariato popolare rivolto a tutti con l'impegno per versamenti volontari mensili per la durata prevista dei lavori. In tal modo si riuscì a far fronte a costi che non erano sicuramente alla portata della Parrocchia, senza alcun contributo da parte di Enti religiosi, bancari o istituzionali. Nel centro Don Civilini si ricavarono così gli spazi per il primo Centro di Ascolto e la sede parrocchiale della Caritas e del relativo magazzino di distribuzione



viveri e vestiario. Inoltre all'interno del Centro vennero ospitate altre associazioni: il Patronato ACLI, la San Vincenzo, il Centro Ricreativo Socio Culturale Giovanni XXIII, e ancora sale espositive per mostre artistiche. Un secondo intervento edilizio è stato l'edificazione del Centro Parrocchiale Lazzati di via Aldo Moro destinato a luogo di ritrovo, incontro e ricreazione per adulti, pensionati e anziani, dotato di sale, bar, portico, ampio cortile e due campi da

bocce in sintetico.

Alle opere edilizie, ha unito interventi di recupero e restauro conservativo: la facciata della Chiesa cinquecentesca di S. Andrea e del suo campanile e il rinnovo del meccanismo dell'orologio civico; le opere di abbattimento delle barriere architettoniche: la rampa di accesso alla chiesa di S. Andrea e la creazione di uno spazio esterno di sosta denominato Piazzetta S. Andrea; il restauro del Crocifisso ligneo seicentesco affidatogli dall'Amministrazione Comunale e proveniente dalla cascina Castelletto; il ripristino e la destinazione della Chiesetta di S. Sigismondo in via A. Moro a sede della Banda Musicale S. Andrea. Fu sua infine la presentazione del primo progetto che prevedeva la demolizione e ricostruzione del Cinema-Teatro Schuster, che venne in seguito attuato da Don Gianni Nava subentrato nel frattempo come nuovo parroco. Don Nino ha messo mano anche all'Oratorio S. Andrea con gli adeguamenti e gli ammodernamenti degli impianti sportivi, con la fondazione della Società Sportiva Volantes.

I rapporti partecipati con la comunità di Sorella Amelia per l'assistenza e il recupero di ragazzi della parrocchia con problemi di tossicodipendenza; la messa a disposizione a fini di *housing* sociale di appartamenti parrocchiali a persone indigenti e extracomunitari. Questi sono alcuni degli aspetti della sua azione pastorale e civica che non sono certo esaustivi ma sono significativi dell'azione svolta dal Pastore Don Nino per una crescita moderna seppur nel rispetto delle tradizioni della sua Comunità Pioltellese.

Mettere la famiglia al centro

Il cardinale Scola nostro arcivescovo, nel proporci il cammino pastorale del nuovo anno "La comunità educante" ci indica le difficoltà esistenti nell'impegno educativo dei nostri ragazzi. Innanzitutto il contesto di frammentazione in cui viviamo tutti: adulti e ragazzi. Nella nostra giornata attraversiamo una serie di ambiti che restano tra loro contingenti però senza mai compenetrarsi. Passiamo da un'esperienza all'altra, da un ambito all'altro. Di questa frammentazione fanno dolorosa esperienza i nostri ragazzi che ogni giorno passano dalla famiglia alla scuola, dallo sport alla musica, all'oratorio, al catechismo... Tutti, adulti e ragazzi nella nostra giornata, attraversiamo una serie di ambiti che restano tra loro contigui senza però compenetrarsi. Così si fa sempre più forte la tentazione di rinunciare ad educare, abbandonandosi all'individualismo. Qualcuno che legge questi semplici pensieri, rimarrà un po' meravigliato per qualche

vena di pessimismo che nasce dal mio cuore.

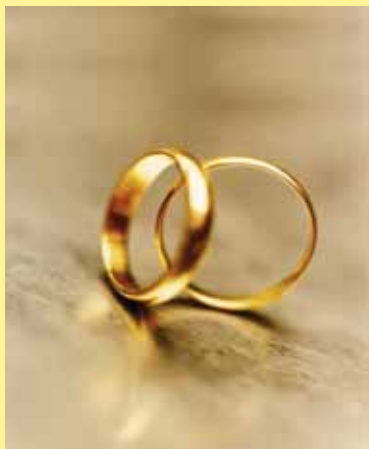
Il tempo che mi trovo a vivere mi porta a fare qualche riflessione a voce alta, è un tempo segnato da fatti veramente drammatici. Gli atti di terrorismo successi in Francia che hanno turbato il nostro cuore, spaventandoci non poco. I numerosi morti degli attentati ci hanno portato a considerare senza valore ciò che di più grande noi abbiamo: il dono della vita. Quei popoli, quelle nazioni accecate da una fede fanatica che considerano la vita dell'uomo, addirittura dei ragazzi, senza valore, per cui possono essere sgozzati come vitelli, animati da una religione integralista e da una politica assurda.

Viviamo in un tempo di grande paura immaginandoci un futuro ancora più tremendo "...e Dio vide che era cosa buona". Certamente le cause che hanno portato il mondo a questi traguardi sono numerose. Una tra le più importanti è la famiglia. Essa non è più il punto centrale

la via maestra, l'insostituibile scuola di vita.

Papa Francesco spesso volte tratta il dono della famiglia, non solo da un punto di vista spirituale, ma parla della famiglia ponendolo a fondamento basilare nella società. A chiare lettere afferma: "Che non c'è vera promozione del bene, un vero sviluppo dell'uomo quando si ignorano i pilastri fondamentali che reggono una nazione senza i beni spirituali quale la vita dono di Dio, la famiglia fondamento della convivenza e rimedio contro lo sfaldamento sociale". Aggiunge il Santo Padre: "La famiglia è importante per l'evangelizzazione del nuovo mondo non solo essa è importante per la sopravvivenza dell'umanità". Mettere al centro dell'umanità la famiglia vuol dire illuminare tutto il mondo dei valori che portano serenità, pace e benessere. La famiglia, ci piaccia o no è la base della vita dell'uomo.

Don Nino



DOMENICA 24 MAGGIO

ANNIVERSARI DI MATRIMONIO

25° - 45° - 50° - 55° - 60°

La festa sarà preceduta da due incontri tenuti da don Aurelio. Sabato 16 maggio e sabato 23 maggio.

2014: Web, ultima frontiera

Per quattro incontri, due e dicembre, noi adolescenti alla domenica pomeriggio abbiamo incontrato tre e due al venerdì sera, nelle psicologhe dell'associazione gelide giornate di novembre Emmabella. Con loro abbiamo

lavorato, insieme e a gruppi, sui rischi e sulle potenzialità del web. Durante il primo incontro pomeridiano abbiamo lavorato sui social network, nel secondo su 18 regole che una mamma americana ha consegnato al figlio insieme ad un I-Phone. Durante gli incontri serali abbiamo ripreso gli argomenti trattati precedentemente, discutendone con i genitori. Il confronto è stato molto utile e interessante, poiché sono venuti fuori aspetti che non avevamo preso in considerazione.

Gli incontri erano legati al modo in cui noi ragazzi ci confrontiamo con il web, che trattiamo come se nulla fosse pur avendo l'equivalente di una bomba in mano. Da questi incontri è uscito che molti di noi avevano idea dei rischi, ma non avevano le idee molto chiare su come proteggersi da questi pericoli.

Con la riflessione sulle 18 regole della mamma americana è venuto fuori che alcune regole (come la numero 4, che impone di consegnare il telefono alle 19.30, di non portarlo a scuola e di non usarlo con gli amici) sono attualmente improponibili per una generazione iperconnessa. Altre, come la numero 10 che invitava il figlio ogni tanto a spegnere il telefono e "guardare il mondo senza gli occhi di Google", ci hanno invece colpito positivamente lasciandoci con il dubbio che, forse, è meglio che proviamo anche noi a fare quello che la mamma ha consigliato al figlio.

Queste considerazioni sono venute fuori anche negli incontri serali con i genitori.

Ester

Tasselli d'Oratorio

- In dicembre il gruppo adolescenti e giovani hanno vissuto un weekend speciale di riflessione presso la casa del Pime di Sotto Il Monte accompagnati da Mateus.
- Nelle vacanze di Natale si sono svolte due esperienze di vita insieme e di vacanza presso la casa di Pasturo. Hanno iniziato per tre giornate i ragazzi delle medie a seguire hanno trascorso il capodanno i nostri adolescenti e giovani.



- Festa della famiglia in Osa. Domenica 25 gennaio abbiamo vissuto una giornata insieme in oratorio. Abbiamo condiviso il pranzo, giocato e pregato. Sono stati esposti i saluti delle famiglie e soprattutto dei simpaticissimi Selfie.
- Domenica 1 febbraio il gruppo 18enni è stato a Brugherio per una giornata di formazione, condivisione e lavoro.
- Nel mese di febbraio si è svolto per gli adolescenti delle 4 parrocchie il Corso di Educazione all'affettività.
- Da venerdì 20 a domenica 22 marzo il gruppo dei preadolescenti di seconda media andranno insieme alle altre parrocchie ad Assisi. Iscrivetevi al più presto.
- Oratori Lombardi in rete. Il sito www.odielle.it ha creato l'opportunità di conoscere e confrontarsi con le proposte degli altri oratori di tutte le diocesi lombarde.
- La Caritas Ambrosiana propone un corso nel mese di marzo per educatori finalizzato ad affrontare il tema della complessità dell'accoglienza dei ragazzi "difficili" per favorire il confronto e l'individuazione di buone pratiche e competenze per la costruzione di progettualità educative sulla "soglia" e oltre. Iscrizioni aperte.

Iniziative per creare futuro

È passato un anno dall'annuncio ufficiale alla comunità pioltellese della nascita de "Il granello di senape", l'associazione voluta dalla Caritas pioltellese per cercare di sostenere la speranza ed aiutare economicamente le persone in difficoltà, offrendo loro la possibilità di un lavoro saltuario regolarmente retribuito. È stata e tutt'ora rappresenta una scommessa, soprattutto la volontà di essere concretamente vicini a chi è in sofferenza, di stare insieme per essere più forti e per superare i momenti difficili. Partendo da questa realtà abbiamo ideato e progettato la giornata "Lavoro e solidarietà: si può fare!" del 12 aprile, una domenica speciale, un giorno di festa ed al tempo stesso un'occasione per ripensare a temi quali il lavoro e la solidarietà che a causa della perdurante crisi economica, tanta rilevanza hanno assunto nell'ultimo triennio.

La manifestazione, proposta alla cittadinanza pioltellese e dell'intero decanato, è articolata in diversi eventi che si svilupperanno nell'arco dell'intera giornata e si inserisce nell'ambito delle iniziative volute da Caritas Ambrosiana in collegamento all'imminente apertura di Expo 2015.

Al mattino presso la Sala consigliare comunale si terrà un Convegno sul lavoro aperto a tutta la cittadinanza, che vedrà la partecipazione in veste di relatori: del Sindaco Cristina

Carrer, di Ernesto Pellegrini (Presidente Pellegrini Mense e fondatore esperienza solidale "Ruben"), di Giovanni Carrara (Presidente Consorzio Farsi Prossimo Milano), di Egidio Riva (Docente di Sociologia presso l'università Cattolica del Sacro Cuore di Milano), nonché di Luciano Gualzetti (Vice Direttore Caritas Ambrosiana), quale moderatore dell'incontro.

Nei quattro quartieri cittadini (via Perugino, via Milano, via del Santuario e via Dante), dalle 10.00 alle 18.00 saranno presenti una cinquantina di enti ed associazioni operanti



nell'ambito della formazione, del lavoro, della solidarietà e del no profit. Passeggiando tra i diversi banchi sarà possibile avvicinarsi alle diverse associazioni, conoscerne l'attività, acquistarne eventualmente i prodotti, vedere all'opera nei diversi mestieri artigiani ed artisti, mentre un trenino-bus



faciliterà i collegamenti da un quartiere all'altro. I visitatori potranno inoltre usufruire di un servizio ristorazione, mentre per i più piccoli si terranno in tutti i quartieri giochi ed attività ludiche. Per le vie della città saranno esposti i disegni sul "lavoro" prodotti dagli alunni delle scuole elementari e medie inferiori, mentre presso la sede Caritas di via Milano

76 saranno esposte le fotografie partecipanti al concorso "Scatta il lavoro", indetto tra tutti i residenti del decanato nel periodo 1-31 marzo. Alle ore 18.30 presso la Chiesa parrocchiale di Seggiano ci sarà la possibilità di partecipare alla S. Messa, celebrata da S.E. il Cardinale Dionigi Tettamanzi e per finire alle ore 20.45 presso il Salone Teatro Schuster di via A. Moro andrà in scena la rappresentazione "Q.B. Quanto Basta - Stili di vita per un futuro equo" che ci aiuterà a riflettere su come viviamo, come

consumiamo, a prenderne coscienza ed a mettere in atto il cambiamento.

Riteniamo che ciascuno possa trovare un punto di interesse e che la giornata possa rappresentare un positivo momento di riflessione e confronto. Vi aspettiamo numerosi!

Caritas Città di Pioltello

Problemi di comunicazione

In un quadro politico particolarmente agitato, si discute spesso sulle nuove formazioni, e sui vari abbandoni di quelle originarie. La questione non dovrebbe meravigliare più di tanto, perché gran parte delle decisioni potrebbe coinvolgere i non pochi cattolici, impegnati a verificare continuamente la compatibilità tra i propri valori e quelli delle formazioni alle quali essi hanno aderito. La giusta e condivisibile posizione di equidistanza dai partiti, assunta tempo fa dalla Chiesa, non semplifica, peraltro, le cose. Sono ormai lontane le contese elettorali degli anni Cinquanta e Sessanta del secolo scorso, in piena guerra fredda, quando più netta appariva la linea di demarcazione tra le opposte fazioni, e quello della militanza non era certo il problema da risolvere. La conferma di un clima diverso traspare dalle parole adoperate da monsignor Nunzio Galantino, per formulare gli auguri al nuovo presidente della Repubblica. Parole finalizzate a significare i reali bisogni della società, più che a evidenziare la fede religiosa del neoeletto. "Veramente", ha detto tra l'altro, il segretario generale della Cei, "abbiamo tutti bisogno di essere aiutati ad avere un occhio meno partigiano e meno incattivito, carico di spirito di servizio. E dalla biografia di Sergio Mattarella vengono fuori tutte queste opportunità". Ha inoltre chiarito come, in generale, l'appartenenza a un'associazione cattolica non sia una garanzia di per sé. Sono espressioni tanto più significative, se si pensa alle prestigiose credenziali e all'esemplare sobrietà del nuovo inquilino del Colle. In

questo vivace scenario, risulta difficile, per il cittadino non addentro alle questioni, farsi un'idea precisa sulle posizioni che mutano, dopo che la caduta del muro di Berlino ha reso tutti un po' più liberi di agire. Anche tanti tra coloro che si trovavano su posizioni opposte a quelle della Chiesa, e che ora sembrano più vicini degli stessi cattolici agli ambienti ecclesiastici. Al di là delle questioni di merito, appare ineludibile il problema della comunicazione, ossia della necessità di fornire, in modo chiaro, informazioni su scelte personali che potrebbero essere percepite con difficoltà. Posto che l'uso dei mezzi informatici è ancora poco esteso, e che tanti non hanno dimestichezza con la carta stampata, gli strumenti ai quali si ricorre più frequentemente sono, come si sa, ancora la radio e la televisione. Proprio questi ultimi, però, potrebbero rivelarsi non del tutto adeguati alla bisogna. Nel corso dei dibattiti televisivi, dove i protagonisti intendono spiegare i motivi di decisioni talvolta eclatanti, non sempre si assiste a una esposizione esauriente. I rappresentanti dei vari schieramenti raramente si confrontano con pacatezza, per far prevalere un'interlocuzione analitica basata sui fatti e sulla forza delle argomentazioni. Capita di assistere a una sorta di rissa, percepita come disinteresse ad ascoltare le ragioni dell'altro, con le voci che coprono altre voci. Colui che illustra il proprio punto di vista viene puntualmente interrotto. Le parole si intrecciano, in una sorta di corsa per giungere all'uditorio prima delle altre. In queste circostanze, il compito di assicurare un confronto

comprensibile è affidato a un conduttore, che tante volte si trova in serie difficoltà nel moderare gli interventi, quando non diventa lui stesso inconsapevole ostacolo. Cosa che si verifica se, con la frequenza dei propri interventi, si sovrappone al parlatore di turno, contribuendo all'impossibilità di afferrare passaggi cruciali di un ragionamento. Il dibattito si trasferisce, allora, nella strada, determinando reazioni semplicistiche, a seguito di interpretazioni errate o non complete. Si rinuncia, così, a farsi un'idea precisa, per stabilire quanto i ripensamenti siano, effettivamente, la conseguenza delle mutate condizioni che avevano determinato l'originaria adesione a un partito. Tenuti presenti gli oneri derivanti da una continua visibilità, i protagonisti eventuali di queste vicende dovrebbero considerare attentamente gli effetti di incomplete o poco convincenti motivazioni. Soprattutto perché è sempre diffusa la convinzione sulla incomunicabilità della classe dirigente, portata a esprimersi in politichese, un gergo per addetti ai lavori, che crea distanza e disaffezione da parte del popolo elettore. Una volta si confezionavano formule poco accessibili, come "convergenze parallele" ed "equilibri più avanzati", anche perché si trattava di proposte difficili da rendere in altro modo in quella realtà, dove l'alternanza politica era ancora di là da venire. La situazione attuale, ed i mezzi oggi disponibili rendono, nonostante tutto, il compito meno complicato, e restringono sensibilmente il campo delle attenuanti.

Dino Padula

E tu cosa avresti fatto?

Ricordo il mio stupore, la prima volta che ho assistito allo spettacolo "La scelta", per una sala con 300 adolescenti silenziosi per un'ora e mezza, e alla fine emozionati, scossi e commossi, pieni di domande, desiderio di capire e, probabilmente, di cambiare. Credo sia una buona cartina tornasole per valutare il carisma di attori e la potenza di un'opera teatrale. Quell'esperienza è approdata anche qui a Pioltello, a fine gennaio, all'interno della rassegna "P.Assaggi di Culture" dedicata ai Balcani e comprensiva di una mostra fotografica e di una proiezione cinematografica.

Tre appuntamenti per ripensare al mosaico di etnie e religioni, di popoli e lingue a un passo da noi, che esplose come una polveriera alla fine del secolo scorso e ancora ne conserva le ferite.

Sul palco due narratori, Marco Cortesi e Mara Moschini, ci portano con sé in quattro indimenticabili storie "vere per davvero", storie di coraggio e umanità raccolte con un piccolo registratore sul campo di battaglia di uno dei conflitti più atroci e disumani: l'ex-Jugoslavia tra il 1991 e il 1995. La storia, soprattutto quella relativamente vicina, interroga sempre la nostra contemporaneità. Ancora di più questa volta, poiché è un invito a ripercorrere la storia "in soggettiva", attraverso le dinamiche vissute da protagonisti che assurgono ad una cifra esistenziale. Coraggio e paura, solitudine e solidarietà, amore e lacerazioni, drammi, orrore e speranza, ma soprattutto



decisioni e scelte si intrecciano in un'appassionante inchiesta sulle ragioni del conflitto. Questo "documentario teatrale" è basato sul lavoro giornalistico di Svetlana Broz (nipote del maresciallo Tito), e ci presenta madri e soldati, uomini e donne comuni ma resi eccezionali dalla tragicità di quel che si trovarono a vivere e dalle piccole scelte che osarono compiere. Croati cattolici, bosniaci musulmani e serbi ortodossi, da vicini di casa o colleghi si ritrovarono nemici, uno contro l'altro: chi aveva ragione e su chi cadeva la colpa? Dappertutto il massacro e dappertutto piccole scelte coraggiose di bene, da un passaporto falso, a un posto sull'autobus diretto oltre quel ponte, tra soldati che uccidevano bambini e vecchi, per una pulizia etnica

incomprensibile e conseguenti odio e vendetta...

Ne emerge la fatica e la bellezza di coscienze individuali, la coscienza di altri e di noi stessi, nella convinzione che: *"Anche nei momenti più bui il destino di ogni uomo non è predeterminato. È sempre possibile spingere la storia in una direzione opposta"*.

Per chi si fosse perso la serata, lo spettacolo teatrale "La scelta" è disponibile anche in dvd, con il copione integrale accompagnato dal testo "Fare la cosa giusta. Grandi e piccoli esempi di coraggio civile".

In linea con questa forma di "teatro civile", Marco Cortesi ha recentemente messo in scena lo spettacolo "Rwanda. Dio è qui", a vent'anni dal genocidio africano. Come ci spiega ogni volta, per le sue storie non ha necessità di un palco né di luci o microfoni, gli basta una sala spoglia, illuminata da occhi che abbiano voglia di ascoltare... (Trailer ed info su <http://www.marco-cortesi.com/>)

Marco Cortesi, La scelta. Storie e pensieri di coraggio civile, eroismo e umanità nel conflitto dei Balcani, ed. Erickson, (libro+dvd) € 16.

Ester B.P.



Per APPUNTAMENTI chiama:



oppure vai direttamente su
www.cafcisl.it

**HAI UN PROBLEMA FISCALE?
NOI ABBIAMO LA SOLUZIONE
GIUSTA PER TE!**

Ecco in nostri servizi:

730 - Modello Unico - ISEE - RED -
IMU - TASI - ICRIC - Contenziosi -
Colf e badanti - Successioni

DAL 23 GENNAIO 2015
Attiveremo una nostra sede
anche a PIOLTELLO
Via Roma, 48



Angelo Saporito

via Tadino, 23 - 20124 Milano
tel. 02.20525341 - fax 02.20245005
cell. 393 0514243
angelo.saporito@martebroker.it
www.martebroker.it

Broker di Assicurazioni

Gadda & Rossi

INTERMEDIARI ASSICURATIVI
Allianz - Helvetia - Aviva - Dual

DA NOI 3 QUOTAZIONI RCAUTO

via Martiri della Libertà, 3 - Pioltello
Tel. 02 92107130 - 02 92107278 - Fax. 02 92103047
agenziagaddaerossi@gmail.com **www.gaddaerossi.com**

**Onoranze Funebri
Del Monaco srl**

Tel. 02.92.10.24.21 - 24 ore su 24

20128 MILANO
Via Biumi, 18
Tel. 02.25.92.508
02.25.92.409

20096 PIOLTELLO (MI)
Via Bozzotti, 16
Tel. 02.92.10.24.21 - 02.92.10.31.81
Magazzino: Via Mantegna, 74
Tel. 02.92.14.95.76

LAB FARMA srl
Ambrosiana Ortopedie
I negozi della salute

Via Umbria 18 - **Fizzonasco di Pieve Emanuele (MI)** - Tel. 02 90720304 - Fax 02 90725688
(di fronte entrata pedonale Humanitas)

Via Umbria 24 - **Fizzonasco di Pieve Emanuele (MI)** - (Showroom) - Centro Podologico

Via San Francesco 16 - Pioltello - Tel./Fax 02 92160094 (presso Centro Polifunzionale Sanitario)
NEGOZIO CONVENZIONATO ASL

Identificativo ASL LAB FARMA - C.F. e P.IVA 06667950965

**Gite fuori
dal comune
2015**
Escursioni e viaggi
con partenza da Pioltello

AGENZIA VIAGGI e-Travel

Direttore tecnico Lucia Lanza Nova
Via Roma, 114/a - 20096 Pioltello (MI)
Tel. +39.02.92.14.14.42

vacanze@easy-travel.it

www.easy-travel.it

easytravel.it



● **TRENINO ROSSO DEL BERNINA**

29 Marzo - € 78

Viaggio in bus con accompagnatore,
biglietto del trenino, guida e pranzo

● **MAROCCO: il Sud e le Kasbah**

01 - 07 Aprile - 6 notti - € 1120,00*

Voli, tour con guida parlante italiano, Hotel 4*,
pensione completa, assicurazione

● **LOURDES**

24 - 27 Aprile - 4 giorni, 3 notti - € 520,00

Voli da Bergamo, Hotel 3*, pensione completa,
assicurazione

*escluse tasse aeroportuali

LeNote d'Archivio

MATRIMONI

SALVEMINI MARCO con
BARROS BURGOS
ANGELICA ELIZABETH

BATTESIMI

ORTOLINA LUCA di MATTEO
e BACCIU VERONICA

LONGO MYA di MAURO
e MARINUZZI VALENTINA

OFFERTE

DICEMBRE

N.N. € 50,00

N.N. € 50,00

GENNAIO

N.N. € 90,00

PARROCCHIA S. ANDREA



ORARIO SS. MESSE

Feriali: ore 8 - 16.00

Mercoledì ore 20.30

Giovedì ore 15.00 esposizione del Santissimo
ore 16.00 S. Messa

Festivi: Sabato ore 18

Domenica ore 8.30 - 10.30 - 18

CONFESSIONI: SABATO DALLE ORE 15.30 ALLE 18

SEGRETERIA PARROCCHIALE

mattino: lunedì, giovedì e venerdì ore 10 - 12

pomeriggio: martedì ore 14.30 - 17

TELEFONI

Parroco: don Aurelio Redaelli 348.91.48.482
aurelio.re@tiscali.it

Parrocchia: 02.92.10.75.39

Don Nino Massironi: 02.92.10.29.95

Consultorio: 02.92.41.342 (Ce.A.F. di Cernusco)

Lalampadeditica

*Auguri zio Don Gianni Sampò,
per i tuoi 90 anni
e grazie per i sogni che ci regali,
sempre!
Donatella e Gianni*



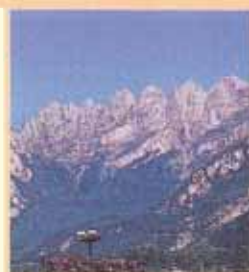
*"...l'eterno che è in voi sa
che la vita è senza tempo
e sa che l'oggi non è che il
ricordo di ieri, e il domani
il sogno di oggi."
(K. Gibran)*

CASA ALPINA PIO XII - PASTURO



Casa Alpina Pio XII - Pasturo (Lc)
Telefono 0341 955150

**APERTI
PER LE
FESTE
DI
PASQUA**



Franco Viganò
Tel. abit. 02 92105464
Cell. 349 5472334

iNecrologi



MELOTTI LUIGI
a. 83

Dio ha teso la sua mano per guidarti lassù, lasciando a noi il ricordo e l'immagine di te per sempre.

Adriana, Eleonora, Marisa e Roberta

Nonno siamo stati la tua gioia immensa e tu per noi un nonno meraviglioso.

Tiberio e Camilla



FAVA ROSA
ved. ARISI
a. 82

Ciao Zia Rosa, sei stata una persona laboriosa e generosa.

In punta di piedi hai lasciato questa terra e hai raggiunto il tuo Gino.

Nessuno muore sulla terra finché vive nel cuore di chi resta.

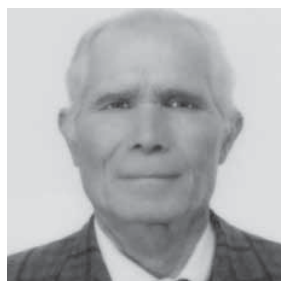
*Con affetto i tuoi nipoti
Anna, Esterina, Laura,
Dario e Mauro*

Solo in Dio riposa l'anima mia. Da Lui la mia salvezza, Lui solo mia rupe e mia salvezza. Mia roccia di difesa non potrò vacillare.



PORRINI MARIA
ved. RASI
a. 85

Cara mamma, a un anno esatto dalla morte del tuo adorato Carletto, ci hai lasciato anche tu, sei stata per noi una mamma dolce, buona, affettuosa, comprensiva e grande lavoratrice... ora lassù con papà e tuo figlio Piero, speriamo tu possa trovare un po' di pace e serenità, per noi sarà molto difficile andare avanti senza di te, sarai sempre nei nostri cuori, non ti dimenticheremo mai. Speriamo un giorno di incontrarci lassù. Ti vogliamo un mondo di bene. Ciao mamma, un abbraccio fortissimo. Dai tuoi cari, baci, baci, baci.



MIRAGLIA ANGELO
a. 98

Sacra è per noi la tua memoria e sublime esempio di fede, di carità e di amore fu la tua vita spesa tutta per la famiglia che amasti intensamente e per la quale compisti i sacrifici più grandi.

I tuoi cari



PIROVANO DIANA
in ZAMBONI
a. 68

La sua memoria cara rivivrà eternamente nell'animo di quanti la conobbero e le vollero bene.

I tuoi cari



CREMONESI ROSOLINO
a. 79

L'amore della famiglia, la gioia del lavoro, il culto dell'onestà, furono realtà luminose della sua vita.



RISOLI MARIA
ved. MARINO
a. 67

"Io sono la resurrezione e la vita, dice il Signore, chi crede in me anche se morto vivrà e chiunque vive e crede in me non morrà in eterno"

PEREGO TIZIANO
a. 59

"Non si perdono mai coloro che amiamo perché possiamo amarli in Colui che non si perde mai"



INSAM SOFIA
ved. ROSSI
a. 85

Cara nonna Sofia, grazie per tutti i momenti in cui ti sei occupata di noi, aiutandoci a crescere con la tua gentile fermezza, mai superiore alla tua bontà. Ora hai raggiunto il nonno e tutti gli altri che da lassù vegliano su di noi e riposano in pace.

Nonostante il brutto male che ha voluto spegnerti negli ultimi mesi, ci hai sempre dimostrato tutto il bene che ci volevi, con una parola, una carezza, un sorriso. E ti ricorderemo sempre così come sei stata ogni giorno con noi: serena, sorridente, buona, una nonna meravigliosa. Ti vogliamo tanto bene.

I tuoi nipoti Lorenzo e Chiara

Cara mamma, in tutta la tua vita sei sempre stata per noi un insegnamento di amore, coerenza, impegno e gioia. Questo tuo esempio è scolpito nei nostri cuori, ci ha forgiato. Negli ultimi anni hai affrontato le difficoltà fisiche con dignità e coraggio, sempre con il sorriso sulle labbra e sempre con la determinazione e la speranza di riprenderti. Quando in cuor tuo hai compreso che ciò non sarebbe stato, hai lasciato che "la tua barca andasse all'altra riva", serenamente.

Ci hai lasciate una fredda mattina di dicembre, con un pallido sole e con il tuo sorriso e tante persone intorno che piangevano.

Grazie mamma, sarai sempre con noi.

Silvia e Giancarla

RISTRUTTURAZIONI COMPLETE

Sede:

via Bozzotti, 21
Piolteello - MI

Contatti:

Tel/Fax 02 92 100 468
Cell 333 20 78 967
cristim@inwind.it

IMPIANTI SANITARI
RISCALDAMENTO
CONDIZIONAMENTO
IMPIANTI GAS (LEGGE 46/90)
INSTALLAZIONE CALDAIE

di Mascheroni Cristiano
& Co.

IDRA
IMPIANTI TERMOIDRAULICI



VIA TORINO 24/7
CERNUSCO S/N

NUOVO COMPLESSO TORRI COLORATE

- ARTICOLI BELLE ARTI
- PRODOTTI PULIZIA CASA
- MOQUETTE
- PASSATOI E ZERBINI
- PARQUET
- CARTA DA PARATI
- PAVIMENTI PVC
- NOLEGGIO LAVAMOQUETTE

Tinte a campione
con lettura
computerizzata del
colore

TEL. 02.92.10.95.75 - FAX 02.36.54.51.07
marco@biagini.fastwebnet.it

DERILAZIONE DEFINITIVA - DIMAGRIMENTO - ESTETICA VISO - CORPO



Via Milano, 73 (isola pedonale) - Pioltello - Tel. 02.92.147344
Via Tito Livio, 25 - Milano - Tel. 02.54019739

www.centrinirvana.com

84-14/15-16-17-18-19-20-21-22-23-24-25-26-27-28-29-30-31-32-33-34-35-36-37-38-39-40-41-42-43-44-45-46-47-48-49-50-51-52-53-54-55-56-57-58-59-60-61-62-63-64-65-66-67-68-69-70-71-72-73-74-75-76-77-78-79-80-81-82-83-84-85-86-87-88-89-90-91-92-93-94-95-96-97-98-99-100

STUDIO
Geometra
GALBIATI ROBERTO
Progettazione - Consulenze
Pratiche catastali
Via Don Carrera n.2
20096 Pioltello (MI)
tel. 02.92.10.47.21

AUTOTRASPORTI
MAGNI
di MAGNI PIETRO & C. s.n.c.
Via 8 marzo 1908, 19
20096 Pioltello (MI)
Tel. 02 92 66 563 - 02 92 66 577
Fax 02 92 16 15 61



PNEUSCARS 2 CENTRO DEL PNEUMATICO

Fabio Terrane 3341616810

GOMMISTA - OFFICINA - ELETTRAUTO
DIAGNOSTICA
SOCCORSO STRADALE



PIOLTEELLO - MI - via Milano, 9 - Tel. e Fax 0292592372 - email: pneuscars2@alice.it

FARB

ARREDI s.n.c. dei F.LLI BRISOLIN

Via Rimini, 4-6
Via Varese, 5
20096 Pioltello
Milano

ARREDAMENTI E INFISSI SU MISURA

Tel. 02 9266460 / 02 9269609 - e-mail: farb.arredi@libero.it - www.farbarredi.it

www.optica-contalens.it

Istituto Ottico Contalens



Via Milano 71 - Pioltello (MI)

Tel. 02.92106500

E-mail: info@ottica-contalens.it

LENTI A CONTATTO
AUSILI PER IPOVISIONE
OCCHIALI SOLE E VISTA

CENTRI OTTICI SELEZIONATI

GRUPPO
GREENVISION



METHODENT

— STUDIO DENTISTICO —



PREVENZIONE DENTALE
IGIENE
PROTESI
IMPLANTOLOGIA
ORTODONZIA

SI RICEVE PER APPUNTAMENTO
TEL. 02 39 62 40 50 - VIA N. SAURO, 11 - PIOLTELLO

Ortopedia Sanitari Melotti S.R.L.

Tecnici ortopedici diplomati

Via Aldo Moro 14 - Pioltello - Tel. 92.102.490



- Corsetti ortopedici e calze elastocompressive
- Calzature ortopediche e plantari su misura
- Tutori ortopedici
- Noleggio e vendita:
stampelle, deambulatori, carrozzine, letti da
degenza, apparecchi elettromedicali.

Possibilità di **TRANSITO E POSTEGGIO**
CONVENZIONATO ASL E INAIL

**LUNEDÌ
CHIUSO**